

Imprese & Territori

Ricavi record e partner francese per il gruppo cremonese Itom

Manifattura

Bnp Paribas Développement entra nel capitale sociale e rileva il 23,6% delle quote

Boom di ordinativi in Italia e all'estero nella lavorazione della lamiera e dell'acciaio

Luca Orlando

«I motivi? Rafforzare l'azienda, prepararsi a crescere. E iniziare a pensare senza traumi al passaggio generazionale». Scelta non frequente quella di Luca Venturelli, che ha deciso di aprire ad un fondo di investimento il capitale della propria azienda, la cremonese Itom. A rilevare poco meno di un quarto delle quote è Bnp Paribas Développement, società dell'istituto di credito transalpino dedicata in particolare allo sviluppo delle Pmi. Per l'esordio tra le aziende italiane la scelta cade sul gruppo cremonese Itom, attivo nella lavorazione della lamiera, cresciuto di recente soprattutto grazie ad acquisizioni in Francia. Nel 2014 rilevando Groupe Paillet, operazione che ha portato al raddoppio del fatturato consolidato. E sei anni dopo con l'acquisizione del 70% della partecipazione in Bruder Keller, che aggiunge al portafoglio prodotti della società anche la fornitura di attrezzature per il nucleare civile. «La scelta di questo fondo è stata meditata - spiega l'imprenditore - e valutata tra più alternative, al termine di un dialogo iniziato nel 2019 ma poi interrotto a causa dell'emergenza Covid. Abbiamo preferito questa soluzione perché è una scelta di lungo periodo, questo

fondo mantiene le proprie partecipazioni per un numero rilevante di anni, non ha certo un'ottica "mordi e fuggi". Si tratta poi di un investitore concentrato in Francia, dove abbiamo oltre i due terzi del nostro business: tra le aziende del loro portafoglio ci sono anche numerosi nostri clienti. In sintesi, è una partnership ideale che inoltre ci riempie di orgoglio, tenendo conto che per loro si tratta del primo ingresso in una azienda italiana». Ingresso che lascia comunque alla famiglia oltre il 70% delle quote e che avviene in un momento d'oro per Itom, con i ricavi 2021 orientati verso il nuovo massimo storico oltre gli 80 milioni di euro: un balzo del 40% rispetto al 2020 ma anche una crescita di dieci punti rispetto al top precedente realizzato nel 2018. Record non legato solo all'aumento dei prezzi, sensibile per chi come il gruppo cremonese opera nella trasformazione dell'acciaio, ma visibile anche nei volumi prodotti all'interno dei vari siti produttivi, nel complesso oltre 80 mila metri quadri coperti. «Onestamente - spiega Venturelli - non avevo mai visto un mercato del genere, quasi tutti i clienti "vanno a mille" e continuano mese dopo mese ad aumentare gli ordini. Guardando alla domanda in arrivo penso che anche l'anno prossimo potrà essere su questi livelli, forse anche meglio». Domanda a cui il gruppo risponde cancellando la quota di Cassa integrazione realizzata in Francia e assumendo nuovo personale (l'organico è a ridosso dei 700 addetti), con l'ambizione di arrivare in tempi rapidi oltre la soglia dei 100 milioni di ricavi. «Abbiamo già realizzato acquisizioni importanti - aggiunge - e grazie al nostro nuovo socio pensiamo che le opportunità possano solo moltiplicarsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

estratto da:
Il sole 24 ore del
13/11/2021